

434. Libicocco

«Tra'ti avante, Alichino¹, e Calcabrina²»,
cominciò elli a dire, «e tu, Cagnazzo;
e Barbariccia guidi la decina.
Libicocco³ vegn' oltre e Draghignazzo,
Ciriatto⁴ sannuto e Graffiacane
e Farfarello⁵ e Rubicante pazzo⁶».

Inf. XXI 118-123

“Fatti avanti, Alichino, e tu Calcabrina’, cominciò a dire, ‘e tu, Cagnazzo; e Barbariccia guidi la decina. Venga anche Libicocco e Draghignazzo, Ciriatto zannuto e Graffiacane e Farfarello e quel pazzo di Rubicante’.”

Diavolo. Vedi **Alichino**.

¹ Probabilmente derivato da Hellequin nome di un diavolo mascherato presente in parecchie leggende medievali e in rappresentazioni popolari francesi, dalla quale deriva la popolare maschera italiana di Arlecchino: “La maschera-diavolo di origine francese fa in Italia la sua prima apparizione in questo *ludus* dantesco dei diavoli.” (Bosco-Reggio). Nell’inventare i nomi dei diavoli Dante si serve del “serbatoio onomastico giullaresco.” (Picone 1989, 79-80).

² Forse perché leggerissimo.

³ Probabilmente intreccio tra “libeccio” e “scirocco”, nomi di venti impetuosi.

⁴ Dal fiorentino “ciro” “porco”.

⁵ Probabilmente dal francese “farfadet” “folletto”.

⁶ “Faccia rossa” o “faccia rabbiosa”, insomma “faccia rossa di rabbia”. Tutti questi diavoli “hanno nomi più strani e bizzarri che spaventosi, conati con allusioni, per lo più, alle loro caratteristiche.” (Umberto Bosco). Tecnica di nominazione ampiamente documentata nel mondo dei giullari, gli “attori” del tempo.